

Privacy e diritto al soccorso

In un contesto in rapida evoluzione, la privacy e il diritto al soccorso sono due pilastri fondamentali che si incontrano nella gestione dell'emergenza sanitaria.

La crescente digitalizzazione del sistema sanitario e l'utilizzo di tecnologie avanzate, come i dispositivi mobili e i sistemi di telemedicina, hanno introdotto nuove sfide in relazione alla protezione dei dati personali.

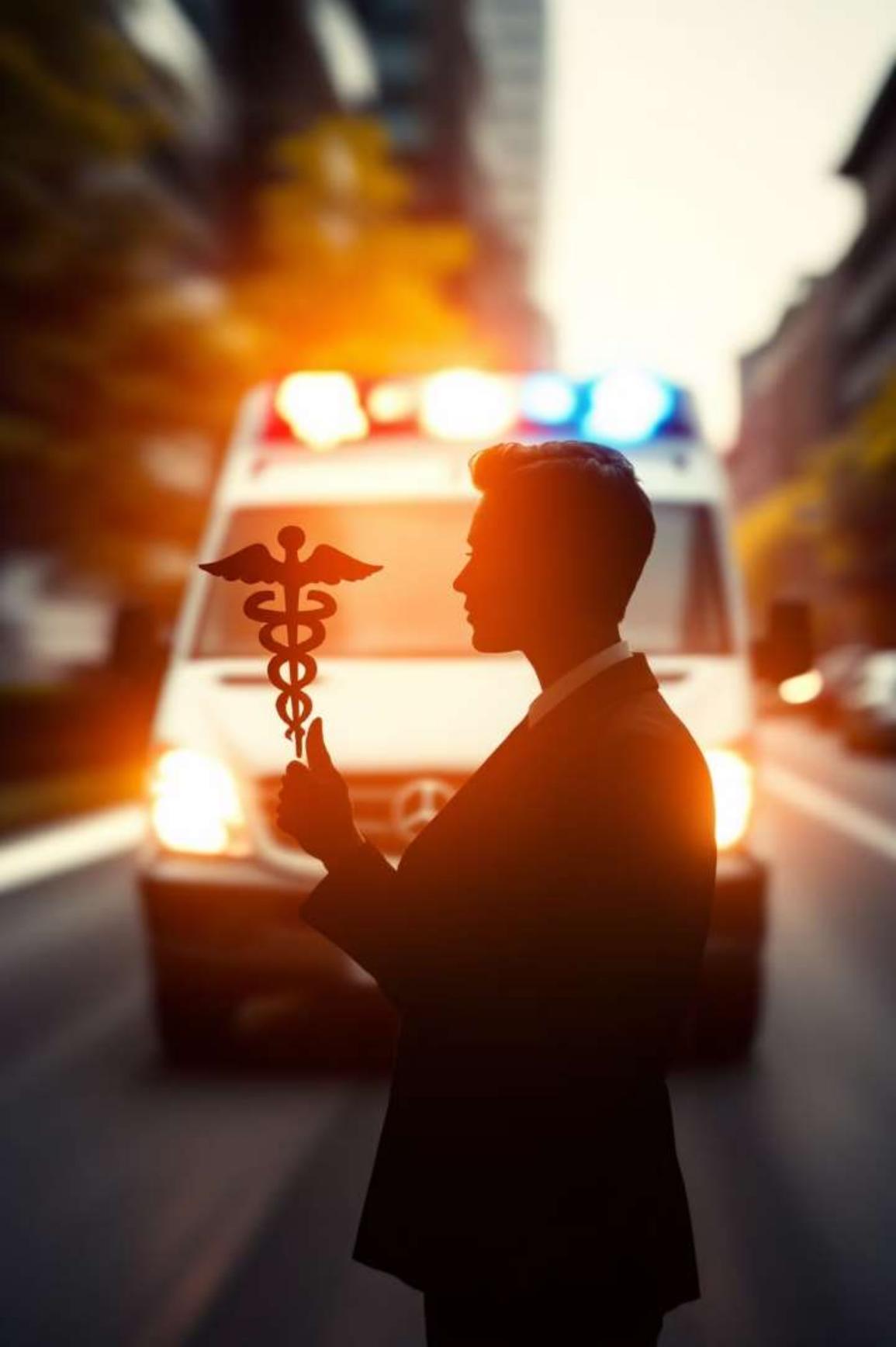
Federico Semeraro, MD, FERC



Conflict of Interest



Chair European Resuscitation Council
ILCOR BLS Task Force Emeritus Member
IRC Foundation Member
Kids Save Lives campaign co-chair
EuReCa National Coordinator Italy
Sci-Fi & AI addicted



Introduzione al tema

Diritto al soccorso

Il diritto al soccorso è un diritto fondamentale, previsto dalla Costituzione italiana. È il diritto di ogni persona di ricevere assistenza medica in caso di necessità.

Privacy

La privacy è il diritto di ogni individuo a controllare i propri dati personali. La tutela della privacy è un principio importante che va bilanciato con il diritto al soccorso.

Conflitto

In situazioni di emergenza, la necessità di fornire assistenza medica può entrare in conflitto con il diritto alla privacy.

Normativa italiana sulla privacy e soccorso sanitario

La normativa italiana sulla privacy nel contesto sanitario è regolata dal **Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003)**, ora sostituito dal **Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)**.

Il GDPR, in vigore dal 25 maggio 2018, ha introdotto nuovi principi e obblighi per la protezione dei dati personali, compresi quelli in ambito sanitario.



Tutela della Privacy e Consenso al Trattamento dei Dati



GDPR

Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) definisce le regole per la raccolta, il trattamento e la conservazione dei dati personali. La Centrale Operativa deve garantire il rispetto di queste regole, in particolare nel contesto del soccorso sanitario.



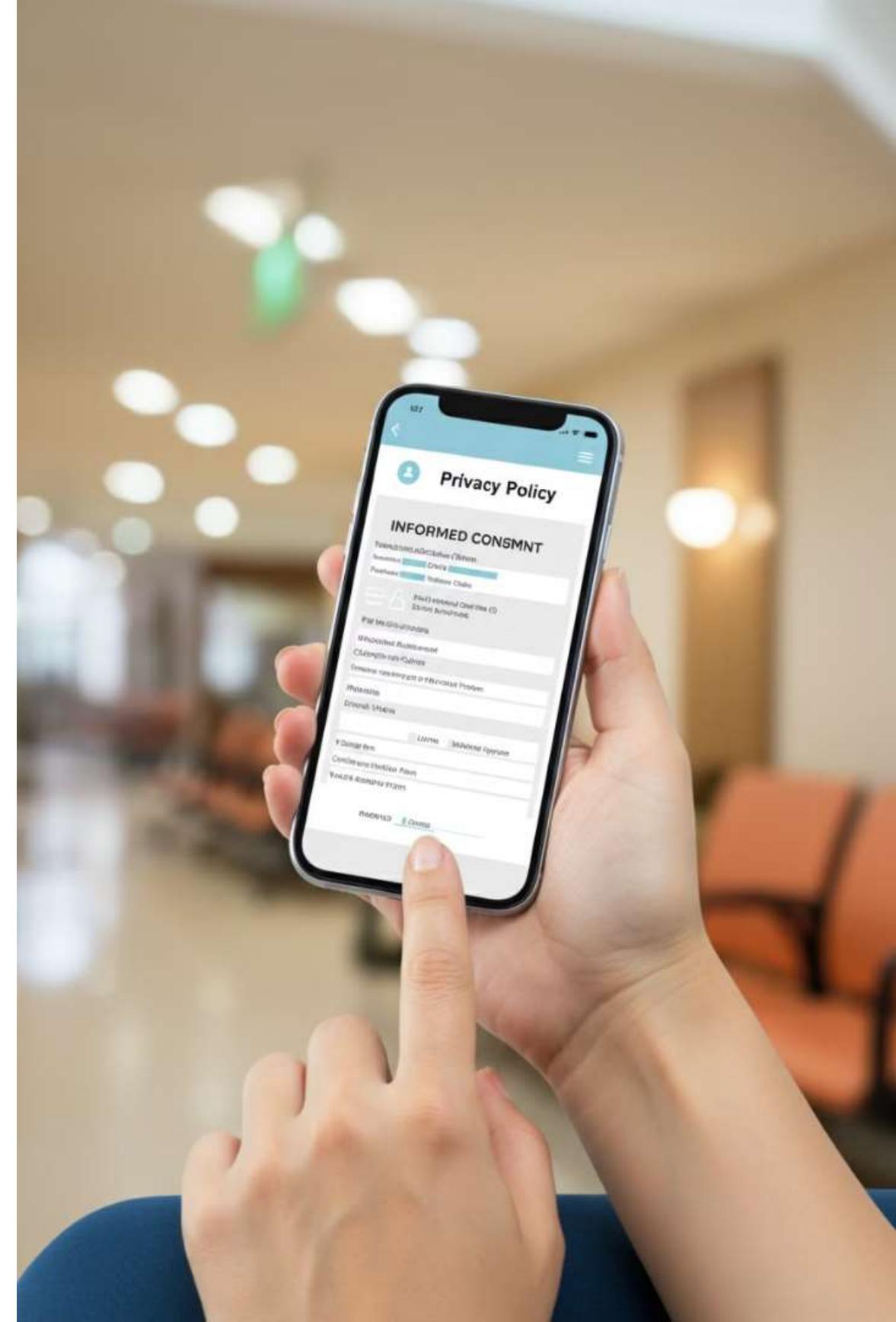
Consenso Informato

Il consenso al trattamento dei dati personali deve essere libero, specifico, informato e inequivocabile. Il cittadino deve essere informato sulla finalità del trattamento dei dati e sulle sue scelte in materia di privacy.



Minimizzazione dei Dati

La Centrale Operativa deve limitare la raccolta dei dati personali al minimo indispensabile per la gestione del soccorso. La conservazione dei dati deve avvenire in modo sicuro e per il tempo necessario.



Il ruolo della centrale operativa 118

Gestione dei dati personali

1

Ricezione della chiamata

Il 118 riceve la chiamata di emergenza.

2

Valutazione della situazione

La centrale operativa valuta la gravità della situazione.

3

Invio del soccorso

La centrale invia i soccorsi più appropriati.

4

Gestione dei dati

La centrale registra i dati personali del paziente.

La centrale operativa 118 svolge un ruolo fondamentale nella gestione delle emergenze mediche. Le chiamate al 118 richiedono l'acquisizione di dati personali del paziente, come nome, indirizzo e numero di telefono. Questi dati sono necessari per fornire assistenza medica tempestiva ed efficace. La centrale operativa deve gestire questi dati con la massima cura, garantendo la privacy del paziente.

La legge 116/2021 e l'utilizzo DAE



Defibrillatore semiautomatico

La legge 116/2021 “semplifica” l'uso del defibrillatore, rendendolo accessibile a un numero maggiore di persone.



Formazione per l'utilizzo

La legge promuove corsi di formazione per l'uso corretto del defibrillatore, creando una rete di cittadini pronti a intervenire in caso di arresto cardiaco.



Promozione della diffusione

La legge incoraggia l'installazione dei defibrillatori in luoghi pubblici e privati, aumentando le possibilità di intervento immediato in caso di emergenza.

La legge 116/2021 e l'utilizzo DAE

LEGGE 4 agosto 2021, n. 116

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici. (21G00126) (GU Serie Generale n.193 del 13-08-2021)

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 28/08/2021**

Articoli	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	

Modifiche alla legge 3 aprile 2001, n. 120

1. Alla legge 3 aprile 2001, n. 120, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 dell'articolo 1 e' sostituito dal seguente:

«1. L'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico e' consentito anche al personale sanitario non medico, nonche' al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attivita' di rianimazione cardiopolmonare. In assenza di personale sanitario o non sanitario formato, nei casi di sospetto arresto cardiaco e' comunque consentito l'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico anche a chi non sia in possesso dei requisiti di cui al primo periodo. Si applica l'articolo 54 del codice penale a colui che, non essendo in possesso dei predetti requisiti, nel tentativo di prestare soccorso a una vittima di sospetto arresto cardiaco, utilizza un defibrillatore o procede alla rianimazione cardiopolmonare»;

La legge 116/2021 e l'utilizzo DAE

Il Codice Penale italiano prevede all'articolo 54 il cosiddetto stato di necessità. Di seguito una spiegazione:

Articolo 54 - Stato di necessità

L'articolo dispone che:

"Non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo non altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo."

Questo articolo è una causa di esclusione della punibilità, che trova fondamento nella necessità di bilanciare l'interesse protetto dalla norma violata con il valore della vita o dell'integrità fisica messa in pericolo.

La legge 116/2021 e l'utilizzo DAE

Punti principali:

1. Condizioni per l'applicabilità:

- Deve esistere un **pericolo attuale** per sé o per altri.
- Il pericolo deve essere relativo a un **danno grave alla persona**.
- Il pericolo deve essere **inevitabile con altri mezzi**.

2. Proporzionalità:

- L'atto compiuto deve essere **proporzionato al pericolo** da cui si cerca di sfuggire.

3. Limitazioni:

- Non è applicabile quando il soggetto è **tenuto a esporsi al pericolo per legge o per un obbligo specifico** (ad esempio, un poliziotto in servizio non può invocare lo stato di necessità per non adempiere al suo dovere).

Un sistema per salvare vite

Documento di aggiornamento e proposta sulla Rianimazione cardiopolmonare e la Defibrillazione precoce con Defibrillatore semi-Automatizzato Esterno (DAE) in Italia

Un sistema per salvare vite

Documento di aggiornamento e proposta sulla Rianimazione cardiopolmonare e la Defibrillazione precoce con Defibrillatore semi-Automatizzato Esterno (DAE) in Italia

A cura di Italian Resuscitation Council (IRC)*

Indice

01.	I CONCETTI FONDAMENTALI	4
02.	METTERE TUTTO INSIEME: LA CATENA DELLA SOPRAVVIVENZA.	12
03.	BENEFICI E RISCHI	16
04.	DOVE E COME MIGLIORARE	22
	 LA NOSTRA PROPOSTA IN 10 PUNTI	32
05.	LEGISLAZIONE ATTUALE	34
06.	IL PARERE DEL LEGALE	40
	BIBLIOGRAFIA	48

Acronimi

AC: Arresto Cardiaco
RCP: Rianimazione CardioPolmonare
DAE: Defibrillatore semi-Automatizzato Esterno
CO 112/118: Centrale Operativa 112/118
IPA: Istruzioni Pre Arrivo

*Il Consiglio Direttivo di Italian Resuscitation Council 2017-2019
Andrea Scapigliati (Presidente), Adriana Boccuzzi (Vicepresidente), Samantha Di Marco (Segretario)
Consiglieri: Nicolò Grieco (Coordinatore Comitato Scientifico), Silvia Scelsi (Coordinatore Comitato Formazione), Serena Copetti, Brigida Panzarino, Miriam Tumolo
Federico Semeraro (Past President)
In collaborazione con:
Giuseppe Ristagno (Comitato Scientifico)

IL PARERE DEL LEGALE

AVVOCATO RITA NANETTI

STUDIO LEGALE MANCUSO NANETTI GADDARI, BOLOGNA

1. CHI USA IL DAE PUR NON ESSENDO CERTIFICATO È PUNIBILE?

In base all'attuale quadro normativo l'uso del DAE è consentito:

1. **Personale medico;**
2. **Personale sanitario non medico e laico**, che abbia ricevuto specifica formazione.

Tuttavia, **l'utilizzo del DAE nel contesto di un soccorso di necessità da parte di una persona priva di autorizzazione è scriminato sia ai sensi dell'art. 54 cp (stato di necessità) che ai sensi dall'art. 51 cp (adempimento di un dovere), quindi non punibile.**

ChatGPT 4o ▾

Ti chiedere di agire come un esperto legale in soccorso in caso di arresto cardiaco e avendo come riferimento la legge LEGGE 4 agosto 2021, n. 116 Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici. (21G00126) (GU Serie Generale n.193 del 13-08-2021) che trovi a questo link

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/08/13/21G00126/sg>

Ti chiederei di spiegare e valutare i rischi di un soccorritore occasionale che interviene in caso di arresto cardiaco senza competenze specifiche, senza aver mai eseguito un corso di rianimazione cardiopolmonare non essendoci presente nessun altro presente in grado di intervenire con competenze o un operatore sanitario.



La **LEGGE 4 agosto 2021, n. 116** disciplina l'uso dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (DAE) e mira a promuovere l'intervento tempestivo in caso di arresto cardiaco, favorendo la diffusione e l'utilizzo di tali dispositivi anche da parte di soccorritori occasionali. Analizzando i rischi e le implicazioni per un soccorritore occasionale che interviene senza competenze specifiche, ecco alcune considerazioni basate sulla legge e sul contesto giuridico italiano.

La LEGGE n. 116/2021 contiene alcune disposizioni fondamentali che attenuano le responsabilità per chi interviene in situazioni di emergenza, anche senza competenze specifiche:

- **Articolo 1, comma 4:** Promuove la possibilità per chiunque, anche senza una formazione specifica, di utilizzare un DAE in caso di emergenza. L'obiettivo è garantire un intervento immediato per aumentare le possibilità di sopravvivenza delle persone colpite da arresto cardiaco.
- **Articolo 54 del Codice Penale** (esimente dello stato di necessità): Un soccorritore occasionale che agisce per salvare la vita di una persona in pericolo grave e imminente è generalmente esente da responsabilità penale per eventuali errori commessi, purché non vi sia dolo o colpa grave.
- **Buona fede e tutela del volontariato:** La giurisprudenza italiana tende a proteggere i soccorritori occasionali, in linea con i principi di solidarietà sanciti dall'art. 2 della Costituzione.

ChatGPT 4o ▾

Valutazione complessiva

Un soccorritore occasionale che interviene senza formazione specifica agisce generalmente in **buona fede e stato di necessità** e, in base alla LEGGE n. 116/2021, gode di un'ampia protezione legale. La normativa privilegia il tentativo di salvare la vita rispetto al rischio di causare danni accidentali.

In conclusione:

- **Il rischio giuridico per il soccorritore è minimo**, a meno che non vi sia dolo o colpa grave.
- **I rischi pratici e psicologici sono reali**, ma possono essere ridotti con il supporto delle istruzioni del DAE e delle indicazioni fornite dal personale del 118/112.
- **L'intervento è fortemente incentivato dalla legge**: anche un'azione non perfetta è meglio dell'inazione, poiché ogni minuto senza intervento riduce significativamente le probabilità di sopravvivenza della persona colpita da arresto cardiaco.



Ricevendo una notifica da un'app specificamente costruita per allertare i soccorritori non formati, appartenenti a una comunità di utilizzatori dell'app DAE RespondER, quando vengono allertati e richiesti per un intervento su base volontaria, posso essere legalmente perseguito se non intervengo?

La natura volontaria della comunità DAE RespondER

L'adesione a una comunità come quella dell'app DAE RespondER è, per definizione, **volontaria**.

Questo implica che:

- Gli utenti non assumono obblighi legali stringenti derivanti dall'uso dell'app.
- La ricezione di una notifica rappresenta un invito a intervenire, non un obbligo legale.

Finché la partecipazione alla comunità è su base volontaria e l'utente non sottoscrive esplicitamente un contratto che vincoli all'intervento, la mancata risposta a una chiamata non configura alcuna responsabilità civile o penale.



Ricevendo una notifica da un'app specificamente costruita per allertare i soccorritori non formati, appartenenti a una comunità di utilizzatori dell'app DAE RespondER, quando vengono allertati e richiesti per un intervento su base volontaria, posso essere legalmente perseguito se non intervengo?

Conclusione

Un utente dell'app DAE RespondER **non può essere legalmente perseguito** per non essere intervenuto dopo aver ricevuto una notifica, salvo che:

1. Si trovi fisicamente presente sul luogo dell'evento e rifiuti deliberatamente di prestare assistenza, configurando l'ipotesi di **omissione di soccorso** (Art. 593 c.p.).
2. Esista un vincolo contrattuale esplicito che preveda conseguenze specifiche (ad esempio, l'espulsione dalla comunità), ma questo non implica una responsabilità civile o penale.

L'adesione a tali iniziative resta principalmente una scelta di solidarietà e di partecipazione volontaria, con ampie tutele giuridiche per l'utente.



Bilanciamento tra privacy e diritto alla salute

1 Tutela della privacy

La privacy dei cittadini è un diritto fondamentale, da salvaguardare anche in situazioni di emergenza.

2 Diritto al soccorso

Il diritto alla salute e al soccorso è un valore altrettanto importante.

3 Equilibrio

È necessario trovare un equilibrio tra questi due diritti.

4 Salute pubblica

L'obiettivo è garantire la massima efficacia dell'intervento di soccorso nel rispetto della privacy.

Conclusioni e principali raccomandazioni



Equilibrio Necessario

È fondamentale garantire il diritto alla privacy, ma anche salvaguardare la salute pubblica.

Formazione

L'istruzione e la formazione sono cruciali per il personale del 118 sull'utilizzo appropriato dei dati personali.

Procedure Chiare

Procedure chiare e specifiche per la gestione dei dati personali in situazioni di emergenza sono essenziali.

Collaborazione Continua

La collaborazione tra le autorità, gli operatori sanitari e gli esperti di privacy è fondamentale.